

AI: BREZZA O TEMPESTA?

Ore 16:00 – 18:30 – OPEN ARENA

Sommario

Introduzione	2
I temi chiave del panel	2
Matteo Burico	3
Il cambiamento climatico ed il Lago Trasimeno	3
Vincenzo Briziarelli	3
Un appuntamento in crescita	3
AI e giovani	3
Giorgio Barbuto	3
AI e giustizia	3
Alessandro Tomassini	3
L'impegno del Digital Hub	3
Luciano Floridi	4
Regolamentazione dell'AI	4
Dinamiche di mercato	4
Oltre la "soluzione in cerca di un problema"	4
Le previsioni apocalittiche e i danni che generano	4
Rapporto tra uomo e tecnologia	5
Individuo e comunità: il caso di Replika	5
Sergio Sottani	6
Procura Generale di Perugia: un caso di innovazione	6
Donatella Miliani	7
AI Assisi Act	7
Giovanni Parapini	7
L'impegno della Rai per l'AI	7
Giulio Cesareo	7
Solitudine e Relazione	7
Giorgio De Rita	8
Creatività, formazione e sviluppo rasoterra	8
Barbara Carfagna	8
"Codice" ed il giornalismo di frontiera	8
Silvia Castagna	8

Una questione anche morale.....	8
Gianluigi Viscardi	9
Know how e valore dell'impresa	9
Donatella Tesei.....	9
Approccio multidisciplinare e impegno della Regione	9
Conclusioni	10

Introduzione

Coordinato da **Maria Concetta Mattei**, direttrice della scuola del giornalismo Rai, il Panel ha visto la partecipazione di **Giorgio Barbuto**, Presidente Corte d'Appello di Perugia; **Vincenzo Briziarelli**, Presidente Confindustria Umbria; **Matteo Burico**, Sindaco Castiglione del Lago; **Barbara Carfagna**, Giornalista Rai; **Silvia Castagna**, Fondatrice e Ceo Sinda; **Giulio Cesareo**, Direttore ufficio comunicazione Sacro Convento di Assisi; **Giorgio De Rita**, Nemetria; **Luciano Floridi**, Founding Director of the digital ethics center di Yale; **Donatella Miliani**, Giornalista; **Giovanni Parapini**, Direttore Rai Umbria; **Sergio Sottani**, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia; **Donatella Tesei**, Presidente Regione Umbria; **Alessandro Tomassini**, Presidente Umbria Digital Innovation Hub; **Gianluigi Viscardi**, Coordinatore rete nazionale Digital Hub Confindustria.

L'incontro ha affrontato temi cruciali legati all'intelligenza artificiale, con interventi che hanno sottolineato l'importanza della regolamentazione etica e giuridica, l'impatto che l'AI ha sul mondo giudiziario, il rapporto che la nuova tecnologia ha con la comunicazione, con la formazione e la necessità di approcciarsi ad essa in una logica interdisciplinare. Seguono le sintesi dei contributi raggruppate per i singoli *panelist*, dalle quali sono stati estratti i chiave.

I temi chiave del panel

1. Il cambiamento climatico ed il Lago Trasimeno
2. Un appuntamento in crescita
3. AI e giovani
4. AI e giustizia
5. L'impegno del Digital Hub
6. Regolamentazione dell'AI
7. Dinamiche di mercato
8. Oltre la "soluzione in cerca di un problema"
9. Le previsioni apocalittiche
10. Rapporto tra uomo e tecnologia
11. Individuo e comunità: il caso di Replika
12. Usare bene la tecnologia
13. Procura Generale di Perugia: un caso di innovazione
14. AI Assisi Act
15. L'impegno della Rai per l'AI
16. Solitudine e Relazione
17. Creatività, formazione e sviluppo rasoterra
18. Codice ed il giornalismo di frontiera
19. Una questione anche morale
20. Know how e valore dell'impresa
21. Approccio multidisciplinare e impegno della Regione

Matteo Burico

Il cambiamento climatico ed il Lago Trasimeno

Matteo Burico ha aperto i lavori evidenziando la crisi idrica senza precedenti che affligge il lago Trasimeno. L'Isola Polvese, che fa parte di Castiglione del Lago, è difficilmente raggiungibile perché manca un metro e mezzo di acqua, ha spiegato. Il cambiamento climatico sta manifestando i suoi effetti sul Lago che ha bisogno di particolare attenzione. Ospitare eventi di questo livello, nonostante le difficoltà logistiche, è una dimostrazione molto apprezzata di sensibilità verso il Trasimeno, ha concluso il Sindaco.

Vincenzo Briziarelli

Un appuntamento in crescita

Briziarelli ha espresso orgoglio per l'ideazione ed organizzazione del Forum, che sta crescendo. Ha ringraziato i collaboratori, gli sponsor ed i partecipanti. Ha evidenziato che Orizzonti Digitali è un appuntamento che coinvolge tutta la regione e che sta diventando un momento di riflessione condivisa su un tema fondamentale.

AI e giovani

L'AI deve essere integrativa, non sostitutiva dell'intelligenza umana - ha proseguito Briziarelli. C'è il rischio che i giovani la adottino in modo acritico, ed anziché trarne beneficio, ne traggano un danno. Bisogna prestare molta attenzione su questo fatto, anche in virtù dei grandi progressi che la tecnologia ha registrato negli ultimi mesi, di cui sono testimoni le imprese che l'hanno adottata in produzione o in amministrazione e che hanno ora una velocità di esecuzione dei processi nettamente superiore.

Giorgio Barbuto

AI e giustizia

Barbuto affrontando sinteticamente il tema del rapporto tra AI e giustizia, ha spiegato che in base ad un recente Disegno di legge, l'AI può essere adoperata nell'attività di organizzazione degli Uffici giudiziari, ma non per la parte istruttoria, quindi probatoria in senso stretto, e neppure per la parte decisionale, perché l'obbligo di motivazione attiene strettamente al giudice e perché occorre non violare i principi giuridici che hanno informato per decenni il sistema giudiziario italiano.

Alessandro Tomassini

L'impegno del Digital Hub

Alessandro Tomassini ha sottolineato l'importanza del lavoro di Confindustria Umbria e del Digital Innovation Hub nel supportare le imprese nell'adozione dell'IA e delle altre tecnologie digitali. Il Digital umbro, ha proseguito, è stato il primo ad essersi costituito in Italia, e con questa iniziativa — ancora unica nel suo genere a livello nazionale - cerca di sollecitare il territorio a confrontarsi con una tecnologia che sta cambiando radicalmente il modo di lavorare e di fare impresa.

Luciano Floridi

Regolamentazione dell'AI

Floridi ha avviato il suo intervento spiegando che a livello di regolamentazione, rispetto allo scorso anno, la situazione si sta chiarendo. A settembre scorso si era ancora in un gran polverone. Da allora sono maturate alcune iniziative normative in Europa, quali l'AI ACT, ed in alcuni stati membri degli USA - Colorado e Connecticut -, mentre il governo federale si attiverà presto.

Dinamiche di mercato

Ha aggiunto il filosofo di Yale, che al momento il mercato è assestato. A livello di innovazione, le posizioni dei grandi attori si stanno un po' solidificando. Chi poteva comprare qualcosa l'ha comprato. Non si intravedono grandi, straordinari, incredibili acquisti futuri. Questo non vuol dire che le nuove start-up non stiano emergendo, però hanno qualche difficoltà in più, perché ovviamente ormai il territorio, rispetto all'anno scorso, è un po' occupato.

Oltre la "soluzione in cerca di un problema"

Un elemento di novità interessante è quello di una leggera, maggiore chiarezza dal punto di vista dell'industria nel capire a che cosa serve l'AI, ha aggiunto Floridi. L'anno scorso c'era ancora molta poca chiarezza. C'era l'impressione che ci fosse una straordinaria soluzione in cerca di un problema.

Oggi le cose si stanno chiarendo, e le tre "I" fondamentali, Innovazione, Implementazione ed Integrazione stanno andando di pari passo in azienda. Restano però ancora molte incertezze, e l'andamento oscillante del valore delle azioni di Nvidia — quelle più recenti si sono avute ad agosto ed a settembre -, l'impresa che produce schede grafiche che stanno dietro al training dei dati, è un po' la rappresentazione dell'intuizione della capacità imprenditoriale di fare propria questa innovazione e di saperla valorizzare.

Le previsioni apocalittiche e i danni che generano

Floridi si è poi soffermato sulle previsioni apocalittiche relative all'AI che risalgono agli anni '60. E' importante concentrarsi sui problemi reali piuttosto che sulle fantasie, ha ammonito. È da allora che si sostiene che l'AI avrebbe portato via il lavoro, distrutto il mondo e dominato l'uomo etc. Tutta fantascienza!!, ha commentato.

La fantascienza è divertente all'inizio, quando si hanno delle novità. Oggi, è irresponsabile perché emotivamente fa danni enormi.

Danni finanziari, perché si comincia a preoccuparsi di cose inesistenti, si mettono investimenti lì dove non ce n'è bisogno.

Danni strategici, perché si distruggono risorse economiche ed intellettuali su temi fantasiosi. Danni in termini di opinione pubblica che alimentano i timori delle persone, soprattutto a metà strada nella propria vita, che cominciano a pensare a questa tecnologia come una enorme minaccia per loro.

Non è una buona cosa, non perché questa tecnologia sia buona, ma perché c'è tanto da fare per far sì che faccia il lavoro che deve fare.

Allora, ha esortato Floridi, meno distrazioni, più serietà, più legislazione, più regole, e, soprattutto, meno sciocchezze dalle aziende che fanno questo lavoro.

Si smetta di dire ciò che ha detto pochi mesi fa disse il CEO di Antropic, e cioè che c'è il 25% di possibilità che l'AI distrugga il mondo. Le cose sono due, ha sottolineato: o è un irresponsabile - perché sta producendo qualcosa che ha una chance su quattro di distruggere il mondo - oppure è uno sciocco.

Allora, occorre stare attenti a dire sciocchezze perché in realtà i problemi sono enormi: sono problemi di tipo etico, sociale, politico, economico, legale.

Di fantascienza se ne parli in altri contesti, ha suggerito.

Rapporto tra uomo e tecnologia

L'AI è uno strumento efficacissimo per gestire la complessità. Ma sarebbe limitativo usare questa tecnologia replicando procedure mentali, atteggiamenti e modalità operative pensate per altri contesti tecnologici.

Il vero valore dell'IA, ha detto Floridi, non è solo migliorare processi esistenti, ma anche ripensarli completamente. A tal fine ha proposto l'analogia con il trasporto autostradale ed aereo. Se agli aerei si facessero percorrere gli stessi percorsi delle autostrade, si replicherebbero vecchie procedure con nuove tecnologie, invece di sfruttarne appieno le potenzialità.

Non si tratta solo di fare meglio, più velocemente e con meno costi — insomma, fare più con meno — ma ripensare cosa si è in grado di fare e farlo diversamente.

Va perciò ridimensionato l'uso banale dell'AI, come nei Bot dei call center, che replicano i processi tradizionali. L'AI non è solo produzione di contenuto (LLM), ma soprattutto gestione della complessità.

Per farne uno strumento davvero competitivo, Floridi ha suggerito di agire su 3 livelli:

1. Fare di più con meno. Ma questo in realtà non migliora la competitività, perché è una strategia che adottano tutti.
2. Ripensare i processi in cui l'AI viene implementata.
3. Ridefinire cosa si fa, i modelli di business e i prodotti stessi (ad esempio, trasformare i noccioli di olive in carburante consente di ritenere che il proprietario di un oliveto venda energia e non solo olio).

Infine, rispetto alla questione della peculiarità e della unicità dell'essere umano, Floridi ha messo in guardia contro la tendenza a ridurre l'essere umano a una semplice dimensione: meccanica, ai tempi di Cartesio, forza lavoro, con Marx etc.

Il rapporto con la tecnologia è tale che solo l'uomo ha la capacità di immaginare e guidare il futuro dell'innovazione, ed occorre evitare l'illusione che questa possa autogestirsi.

Individuo e comunità: il caso di Replika

Floridi ha poi riflettuto sul fenomeno della solitudine e sull'uso di chatbot come "Replika", molto diffusa negli Stati Uniti: da due milioni di utenti nel 2018 ad oltre 30 nel 2024. L'utente, ha

spiegato, parla con il software che interloquisce come un collega, un amico, per colmare il bisogno di compagnia. Fin dai tempi di Aristotele l'uomo è stato definito "un animale sociale", non un animale individualista. Però non va sottaciuto, ha proseguito Floridi, come la società comunitaria della prima metà del Novecento abbia soffocato l'individuo, dando vita a fenomeni come il nazismo, il fascismo e totalitarismi vari, con campi di concentramento, lager etc. Si doveva stare tutti insieme, si diceva all'epoca – ha proseguito Floridi - e chi non stava dalla parte dominante veniva soffocato.

La società iper-individualista della seconda metà del secolo ha messo l'individuo ed i suoi diritti al centro, portando a nuove problematiche di solitudine. Nel perenne pendolo tra individuo e comunità, oggi ci si sta un po' ribilanciando.

Parlare con Replika secondo Floridi può essere considerato un segnale incoraggiante in termini di bisogno, ma pessimo in termini di soddisfacimento del bisogno. Il filosofo ha proposto di trovare un equilibrio tra individualismo e senso di comunità per affrontare insieme le sfide sociali, senza però ricadere nei pericoli del passato, come populismi e nazionalismi.

Sergio Sottani

Procura Generale di Perugia: un caso di innovazione

Sottani ha segnalato che in Procura generale sono stati fatti dei progressi rispetto all'anno scorso in merito all'uso dell'intelligenza artificiale generativa.

Ha ricordato che nella scorsa edizione di Orizzonti Digitali aveva parlato del progetto della banca dati delle sentenze di merito e della possibilità di estrarre da questa le informazioni richieste. Adesso, ha aggiunto Sottani, è in corso un progetto per affidare all'intelligenza artificiale il compito di produrre dei documenti, non le sentenze, ma, per esempio, i mandati di arresto europeo, o atti di accusa a valle dell'analisi di fascicoli enormi, costituiti da centinaia o migliaia di pagine.

Ha poi accennato ad un altro aspetto a suo avviso rilevante che concerne il ricorso all'AI nello svolgimento delle indagini complesse, dove, per esempio, bisogna mettere insieme una quantità enorme di dati, quali tabulati telefonici, caselli autostradali, sistemi di videosorveglianza per ricostruire presenze e movimenti delle persone. Mentre prima l'attività di analisi, ovviamente complicata, era svolta solo dagli operatori, e richiedeva tempi molto lunghi, oggi, con l'intelligenza artificiale, si possono ottenere risposte in pochi secondi, ha sottolineato Sottani.

Si è poi soffermato sulla differenza tra l'intelligenza artificiale, che è un'intelligenza computazionale, che cioè connette i dati, e l'intelligenza umana che è invece un'intelligenza del principio di causalità, che collega causa ed effetto.

Ha concluso l'intervento richiamando la metafora che Rita Levi-Montalcini usava quando parlava della memoria umana, molto appropriata – secondo Sottani - quando si ha a che fare con strumenti quali l'AI.

Diceva la scienziata che "se non ti ricordi dove hai messo le chiavi, non devi pensare subito all'Alzheimer. Ti devi preoccupare dell'Alzheimer se non capisci più a cosa servono!"

Donatella Miliani

AI Assisi Act

Donatella Miliani ha presentato l'AI Assisi Act, l'iniziativa promossa dall'Ordine dei giornalisti dell'Umbria in collaborazione con il Sacro Convento di Assisi, l'Università degli Studi di Perugia, la Procura Generale di Perugia, la RAI e Confindustria Umbria che mira a creare un manifesto deontologico specifico sull'intelligenza artificiale per gli operatori dell'informazione. Il Manifesto, ha aggiunto, sarà presentato ufficialmente domenica prossima durante l'evento "Cortile di Francesco" ad Assisi, alla presenza, tra gli altri, del Presidente dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, e rappresenta un punto di partenza per un percorso di studio e confronto sull'IA. L'obiettivo è garantire un'informazione di qualità, rispettosa della verità sostanziale dei fatti, delle persone e del pluralismo, promuovendo un approccio etico all'uso dell'intelligenza artificiale. Seguirà poi il lavoro, ha sottolineato la Miliani, per costituire una sorta di laboratorio, di accademia formativa e informativa, aperta a tutti coloro che condividono questo approccio etico e multidisciplinare all'intelligenza artificiale.

Giovanni Parapini

L'impegno della Rai per l'AI

Parapini ha sottolineato l'importanza per la Rai di sostenere l'AI Assisi Act perché è pienamente in linea con la visione dell'azienda e con il dovere del servizio pubblico di servire la comunità nazionale e di farlo sempre al meglio.

La Rai è molto impegnata su questi temi, ha evidenziato Parapini, anche grazie al lavoro pionieristico di Barbara Carfagna che ha creato un ecosistema di competenze e di saperi sull'AI e sugli aspetti legati all'etica ed alla formazione.

Gli investimenti annunciati dal Presidente della Rai, Roberto Sergio, che fanno parte del nuovo piano industriale 2024-2026, riguarderanno sia la sperimentazione della tecnologia AI nell'ambito industriale, quindi quello delle direzioni corporate e delle direzioni editoriali, sia l'assunzione di giovani nativi digitali per mantenere la Rai al passo con i tempi.

La riflessione conclusiva di Parapini ha riguardato il ruolo delle Istituzioni per il bene comune, e quindi l'impegno della Rai per rafforzare il ruolo della famiglia, della scuola, del terzo settore e del mondo dell'informazione per creare maggiore consapevolezza e per evitare che l'AI porti a una "sopraffazione artificiale" che possa far perdere il senso dell'umanità.

Giulio Cesareo

Solitudine e Relazione

Giulio Cesareo ha proposto una riflessione sul tema della solitudine, sottolineando come non sia un fenomeno nuovo, ma come sia aggravato dall'individualismo e dall'egocentrismo, dal culto dell'io della società moderna. Ha evidenziato il paradosso della ricerca di "compagni digitali", che mostra sia il bisogno insopprimibile di relazioni sia una crescente povertà umana nelle interazioni reali. Da credente e francescano, Giulio Cesareo ha considerato positivo che l'uomo non possa

bastare a se stesso e abbia bisogno degli altri. Infine, ha invitato a riscoprire la semplicità delle relazioni quotidiane, come salutarsi e ringraziarsi, per ricostruire una società più umana e solidale.

Giorgio De Rita

Creatività, formazione e sviluppo rasoterra

L'Italia, ha detto De Rita, è all'avanguardia grazie alla sua immaginazione, creatività e capacità di esplorare nuove strade, perché gli italiani hanno il gene del genio.

Tuttavia, non sempre queste strade vengono perseguite fino in fondo. Nonostante la mancanza di dati ufficiali, viene stimato che la percentuale di imprese italiane che utilizza sistemi di AI sia in linea con gli altri paesi europei. L'Italia, ha aggiunto, ha uno sviluppo diffuso, rasoterra, come dice il Censis, che coinvolge piccole e piccolissime imprese, territori e diverse fasce sociali, anche molto distanti fra loro. In un momento in cui i sistemi di Intelligenza artificiale stanno evolvendosi, mostrando tutte le loro potenzialità, il tessuto produttivo italiano ne può trarre grande vantaggio competitivo. Inoltre, i giovani italiani hanno accumulato competenze in modo non strutturato, un po' fantasioso, rendendosi però più flessibili e pronti ad adattarsi alle nuove tecnologie rispetto ai loro coetanei in Paesi con percorsi di formazione più rigidi, quali Germania e Francia, per esempio. Questo fatto, ha concluso De Rita, si dimostra oggi un grandissimo vantaggio perché la maggiore flessibilità significa essere pronti a lasciare indietro qualcosa e prendere in mano qualcos'altro.

Barbara Carfagna

“Codice” ed il giornalismo di frontiera

Barbara Carfagna ha raccontato che la sua intervista a Luciano Floridi, che risale a molti anni fa, è stata pioniera perché è intervenuta in un momento in cui c'era un grande entusiasmo per Google e non si guardava minimamente a nessuno di tutti quei problemi che poi sarebbero entrati nel AI Act. All'epoca, con uno speciale del TG1, che risale ad un'era preistorica del digitale, ha ricordato la Carfagna, si aprì una finestra su una realtà che in quel momento si andava costruendo e furono sottolineati tutti gli aspetti critici legati al digitale ed all'intelligenza artificiale, fino ad allora relegati alla narrazione commerciale, mentre nessuno guardava alle implicazioni politiche, sociali, psicologiche e culturali. Fu una vera operazione di comunicazione, un'operazione shock di cui essere fieri. Era un'epoca, ha concluso, in cui i direttori della RAI chiedevano di non mettere la scritta filosofo come sottopancia e di non parlare di intelligenza artificiale perché poteva sembrare una terminologia un po' strana.

Silvia Castagna

Una questione anche morale

Silvia Castagna si è concentrata sulle implicazioni che l'AI ha nei confronti dell'inclusione sociale e della distribuzione delle opportunità. Ha sostenuto che l'intelligenza artificiale è democratizzante perché abilita masse di persone a fare cose complesse grazie alla competenza di poche persone, “divinamente portate al genio”, secondo l'espressione di Papa Bonifacio VIII nei confronti di Giotto.

Silvia Castagna ha poi sostenuto che l'AI porta ad un avanzamento molto forte della società mondiale, tra cui ovviamente quella italiana che ha le peculiarità rilevate da De Rita.

L'impatto più importante dell'AI, ha evidenziato, è però la relazione con il tempo.

In merito al tema della solitudine ed all'uso delle chat tipo Replika, Silvia Castagna ha sottolineato che occorre evidenziare, con preoccupazione, che questo tipo di strumenti vengono usati soprattutto dai ragazzi.

Ha poi aggiunto che il timore che l'AI riduca il lavoro fa scattare talvolta una sorta di solidarietà delle persone che si manifesta, ad esempio, nel boicottaggio di certe marche che usano il chatbot al posto dei dipendenti per interloquire con i clienti.

Ha poi salutato con apprezzamento l'Assisi AI Act, un progetto a suo avviso molto opportuno perché solo fornendo competenze al lettore e a chi fa informazione si riesce ad evitare l'imbarbarimento del giornalismo.

Gianluigi Viscardi

Know how e valore dell'impresa

Gianluigi Viscardi ha sviluppato il tema dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione per le piccole e medie imprese, che costituiscono il 96% delle aziende nazionali. In particolare, ha evidenziato come sia fondamentale adoperare queste tecnologie per fare in modo tale che il know-how dell'azienda venga strutturato e organizzato per svincolarlo dai suoi detentori. Ha fatto quindi riferimento alla sua esperienza personale secondo la quale l'azienda, in caso di cessione, sarebbe stata valutata molto meno senza la figura dell'imprenditore, proprio perché non c'era un sistema di sedimentazione e registrazione delle competenze dell'organizzazione. Ha quindi ribadito l'urgenza di rendere il know-how aziendale indipendente dalle singole persone. Inoltre, ha affrontato la questione di come valorizzare correttamente le aziende digitalizzate e il know-how incorporato in esse quando si richiedono finanziamenti. Infine, Viscardi ha ribadito che qualsiasi innovazione deve essere introdotta in azienda per creare valore aggiunto e non per seguire una moda.

Donatella Tesei

Approccio multidisciplinare e impegno della Regione

Donatella Tesei si è complimentata con Confindustria Umbria per aver avviato un dialogo aperto ed autorevole su argomenti di grande attualità, declinati in modo multidisciplinare. Ha sostenuto l'importanza di adottare un approccio trasversale per affrontare il tema dell'intelligenza artificiale, date le sue numerose implicazioni.

Ha ricordato i numerosi interventi normativi e regolamentari adottati nel corso dell'anno, ed ha ribadito che l'AI deve essere vista come un'opportunità per creare valore in vari campi, mantenendo sempre al centro la persona e l'intelligenza umana. Ha quindi sottolineato l'importanza di non spaventarsi di fronte alle innovazioni tecnologiche, ma di governarle con serietà e pragmatismo.

Donatella Tesei ha poi evidenziato che la Regione Umbria è impegnata nel sostenere le imprese nel percorso di digitalizzazione e nell'applicazione dell'AI, con l'obiettivo di aiutarle a stare al passo con la velocità dei cambiamenti.

Ha concluso l'intervento ribadendo che al centro di tutto c'è sempre la persona e l'intelligenza umana, che deve saper governare i fenomeni tecnologici e utilizzarli in modo positivo, tenendo conto della necessità di tutelare la privacy e l'etica, auspicando che la pubblica amministrazione riesca a stare al passo con il mondo dell'impresa.

Conclusioni

Il panel ha evidenziato l'importanza cruciale dell'intelligenza artificiale nel contesto attuale, sottolineando la necessità di un approccio etico e regolamentato. È emerso chiaramente che l'AI non è solo una moda passeggera, ma una tecnologia destinata a trasformare profondamente vari settori, dall'economia industriale, alla giustizia, alla comunicazione, alla sanità ed alla Pubblica amministrazione. Tuttavia, è fondamentale che l'adozione dell'AI sia accompagnata da una formazione adeguata e da una riflessione sulle implicazioni sociali e morali. Solo così si potrà sfruttare appieno il potenziale dell'AI, garantendo al contempo il rispetto dei valori umani fondamentali.